



(F.PED.)

Maio è tornato per dire la sua sulla sentenza del Consiglio di Stato che, a parere della Regione Calabria, avrebbe definitivamente chiuso la vicenda della discarica di Giammiglione dando torto all'imprenditore abruzzese. La pronuncia risale a settembre dello scorso anno, ma riguardava solo - spiega Maio in una lunga lettera inviata al ministro dell'Ambiente, al commissario per la bonifica industriale ed alla Regione - la richiesta di ottemperanza avanzata dalla società per la ripresa ed il completamento del procedimento autorizzativo, dopo aver incassato due sentenze definitive favorevoli in altrettanti procedimenti promossi, tra il 2010 ed il 2012, davanti ai giudici amministrativi.

DOPO aver letto il verbale della conferenza di servizi dell'11 gennaio scorso al

DELLA SERIE: QUESTO NON MOLLA

Giammiglione Maio annuncia: sto arrivando

'Ho due sentenze dalla mia parte
la discarica per la bonifica si farà'

Ministero sulla bonifica, l'amministratore unico della Maio Guglielmo srl ha preso carta e penna per ricordare, a coloro che in quella circostanza si sono rifatti alla sentenza del Consiglio di Stato del 2 settembre 2016 per dichiarare il progetto di Giammiglione archiviato, che "i fatti e le circostanze rappresentate non corrispondono assolutamente alla realtà, soprattutto processuale, della vicenda. Infatti, tutti i dinieghi espressi in proposito dalla Regione - puntualizza la missiva - sono stati annullati con sentenze del giudice amministrativo passate in giudicato ed il progetto di discarica presentato ha già ottenuto il parere di compatibilità ambientale", la cosiddetta Via, propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione

integrata ambientale (Aia).

IL DIPARTIMENTO ambiente regionale ha detto due volte no a Maio, ma in entrambi i casi è stato contraddetto dai giudici amministrativi che hanno annullato i decreti di diniego. La prima volta nel 2010, sentenza del Tar mai impugnata dalla Regione e "pertanto divenuta definitiva"; ricorda Maio; la seconda nel 2013 quando il Consiglio di Stato ha confermato l'annullamento del secondo decreto in primo grado. Una sentenza, quest'ultima, che "ha accertato definitivamente - ribadisce l'imprenditore di Ateosa, Chieti - l'insussistenza di ragioni di carattere tecnico e/o giuridico tali da ostacolare la realizzazione dell'intervento presentato dalla Maio Gu-



glielmo srl e che la realizzazione dell'impianto in località Giammiglione è riconducibile alle previsioni di cui al Piano regionale gestione rifiuti speciali"; a sua volta la conferma del Consiglio di Stato "ha stigmatizzato l'irragionevolezza e l'illogicità dei dinieghi espressi dalla Regione". Ed infatti, riunito per la terza volta, il Nucleo Via ha com-



Giammiglione. A lato, Mario Oliverio e l'assessore Rizzo. Sopra a sinistra, Franco Maio

pletamente cambiato posizione, dando, all'inizio del 2016, il via libera sotto il profilo della compatibilità ambientale.

LA SOCIETÀ si impegna a realizzare la discarica in 4/5 mesi, ritenendo la chiusura del procedimento con il rilascio dell'Aia un passo "ormai ineludibile". Di conseguenza, comunica al Mini-

stero ed al commissario Elisabetta Belli "la disponibilità a ricevere i rifiuti della bonifica, consentendo in questo modo non solo di rimuovere tutti i materiali inquinati dal Sin, rendendoli innocui per la salute dei cittadini, ma di rendere attuabile il recupero totale dell'area dell'ex Pertusola ed il suo potenziale riutilizzo per le finalità più disparate, anche in funzione di una eventuale re-industrializzazione della stessa". Chissà cosa ne pensano Oliverio e la Rizzo.

di PRODIGIO RIBAVADA

DELLA SERIE: QUESTO NON MOLLA

Giammiglione Maio annuncia: sto arrivando

'Ho due sentenze dalla mia parte la discarica per la bonifica si farà'

(F.PED.)

Maio è tornato per dire la sua sulla sentenza del Consiglio di Stato che, a parere della Regione Calabria, avrebbe definitivamente chiuso la vicenda della discarica di Giammiglione dando torto all'imprenditore abruzzese. La pronuncia risale a settembre dello scorso anno, ma riguardava solo - spiega Maio in una lunga lettera inviata al ministro dell'Ambiente, al commissario per la bonifica industriale ed alla Regione - la richiesta di ottemperanza avanzata dalla società per la ripresa ed il completamento del procedimento autorizzativo, dopo aver incassato due sentenze definitive favorevoli in altrettanti procedimenti promossi, tra il 2010 ed il 2012, davanti ai giudici amministrativi.

DOPO aver letto il verbale della conferenza di servizi dell'11 gennaio scorso al Ministero sulla bonifica, l'amministratore unico della Maio Guglielmo srl ha preso carta e penna per ricordare, a coloro che in quella circostanza si sono rifatti alla sentenza del Consiglio di Stato del 2 settembre 2016 per dichiarare il progetto di Giammiglione archiviato, che "i fatti e le circostanze rappresentate non corrispondono assolutamente alla realtà, soprattutto processuale, della vicenda. Infatti, tutti i dinieghi espressi in proposito dalla Regione - puntualizza la missiva - sono stati annullati con sentenze del giudice amministrativo passate in giudicato ed il progetto di discarica presentato ha già ottenuto il parere di compatibilità ambientale", la cosiddetta Via, propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia).

IL DIPARTIMENTO ambiente regionale ha detto due volte no a Maio, ma in entrambi i casi è stato contraddetto dai giudici amministrativi che hanno annullato i decreti di diniego. La prima volta nel 2010, sentenza del Tar mai impugnata dalla Regione e "pertanto divenuta definitiva", ricorda Maio; la seconda nel 2013 quando il Consiglio di Stato ha confermato l'annullamento del secondo decreto in primo grado. Una sentenza, quest'ultima, che "ha accertato definitivamente - ribadisce l'imprenditore di Ateosa, Chieti - l'insussistenza di ragioni di carattere tecnico e/o giuridico tali da ostacolare la realizzazione dell'intervento presentato dalla Maio Guglielmo srl e che la realizzazione dell'impianto in località Giammiglione è riconducibile alle previsioni di cui al Piano regionale gestione rifiuti speciali"; a sua volta la conferma del Consiglio di Stato "ha stigmatizzato l'irragionevolezza e l'illogicità dei dinieghi espressi dalla Regione". Ed infatti, riunito per la terza volta, il Nucleo Via ha completamente cambiato posizione, dando, all'inizio del 2016, il via libera sotto il profilo della compatibilità ambientale.

LA SOCIETÀ si impegna a realizzare la discarica in 4/5 mesi, ritenendo la chiusura del procedimento con il rilascio dell'Aia un passo "ormai ineludibile". Di conseguenza, comunica al Ministero ed al commissario Elisabetta Belli "la disponibilità a ricevere i rifiuti della bonifica, consentendo in questo modo non solo di rimuovere tutti i materiali inquinati dal Sin, rendendoli innocui per la salute dei cittadini, ma di rendere attuabile il recupero totale dell'area dell'ex Pertusola ed il suo potenziale riutilizzo per le finalità più disparate, anche in funzione di una eventuale re-industrializzazione della stessa". Chissà cosa ne pensano Oliverio e la Rizzo.